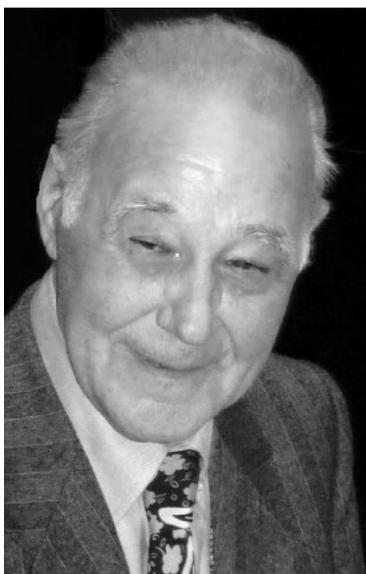


Luigi Sonni presidente decennale della Pro loco di Ferentino si è spento a 89 anni Ciao Luigino, ora guidaci da lassù

Il sindaco Antonio Pompeo: "Perdiamo un pezzo importante della nostra storia"

di Aldo Affinati



città e alla sua gente. Lo stesso giorno la notizia mesta ha fatto il giro della città. Una Ferentino smarrita, una città in lutto. Luigino lascia un vuoto incolmabile sia nella Pro loco che ha diretto per 49 anni di fila, che in città. Punto di riferimento di cittadini e associazioni. Persona umile e perbene; sempre attivo, pronto al saluto con il sorriso e alla battuta scherzosa, questo era Luigino. Oltre alla sua famiglia amava in particolare Ferentino e la sua gente, la Pro loco e Sant' Ambrogio martire, adorato patrono della città. Ricordo in particolare due episodi che mai scorderò. Ho ancora in mente Luigino in lacrime dentro la sua edicola. Era la mattina del 1 maggio 2017, se non ricordo male. Giorno della festa patronale. Al risveglio in piazza Matteotti vennero ritrovate le luminarie della festa smontate dai vandali (poi risistemate in fretta dagli operai addetti). Ecco, Luigino di fronte a quello scempio si commosse: "in tanti anni non era mai successa una cosa così" mi disse in lacrime. E poi come dimenticare... Era il mese di maggio dell'anno 2000. Chi scrive giunse ad Avellino per ricevere il Premio Cultura Don Giuseppe Morosini. Della comitiva ferentinate faceva parte anche l'ex sindaco Roberto Valeri e Luigino, ovviamente in qualità di presidente della Pro loco. Nel corso della giornata il presidente mi si avvicinò e, con gli occhi lucidi, mi comu-



nicò una brutta notizia che gli rimbalzò da Ferentino: "è morto Peppe Coppotelli" mi disse. Rimasi impietrito. Il maestro e collega Giuseppe Coppotelli, corrispondente de Il Messaggero, aveva ricoperto fino a quel giorno anche l'incarico di direttore di Frintinu me... Successivamente, in una giornata rovinata in parte dalla notizia funesta, Luigino cominciò a porsi evidentemente il problema della direzione del giornale della Pro loco, a lui troppo caro. Mi si avvicinò di nuovo e mi chiese se mi facesse piacere assumere la

direzione di Frintinu me... nun pò muri... Ci pensai un pò e successivamente ebbi la mia risposta affermativa. Ciò che mi spinse ad accettare l'incarico (senza scopo di lucro, è bene sottolineare), è soprattutto l'amore che nutro per la mia città, e poi come dire no a Luigino. Da quel giorno Frintinu me... mi ha legato in particolare al presidente Sonni, oggi nostro compianto concittadino. "Perdiamo un pezzo importante della nostra storia" queste le prime parole del sindaco Antonio Pompeo avendo appreso la notizia. "Una notizia tristissi-

ma per la città di Ferentino, è un momento difficile anche per me - così a caldo il primo cittadino -. La scomparsa di Luigino è un lutto per tutti noi che abbiamo potuto apprezzare per decenni il suo contributo, la sua energia e impegno profuso per la crescita culturale e la promozione turistica di Ferentino. Un legame personale forte. Con lui ho condiviso tante esperienze e momenti sin da quando ero assessore alla cultura e al turismo. È stato per me anche un maestro di vita, una guida che mi ha supportato e incoraggiato: consigli, suggerimenti e critiche costruttive hanno contribuito negli anni a rafforzare il nostro rapporto e a farmi crescere nell'esperienza amministrativa. Appassionato e innamorato della città e del suo ruolo di presidente, ha sempre lavorato nell'esclusivo interesse di Ferentino: un grande uomo, un grande presidente della Pro loco e un grande amico. Oggi perdiamo tutti un pezzo importante della nostra storia. Ma non lo dimenticheremo. Ciao Luigino". Innumerosi soci della Pro loco, la direzione e la redazione di Frintinu me... si uniscono al dolore dei figli Ambrogio e Fausto. In conclusione, sono convinto che Luigino non "abbandonerà" la sua città e la Pro loco. Da lassù, accanto al martire Ambrogio, vigilerà affinché quaggiù ognuno faccia la propria parte per il bene della cara associazione e della sua amata Ferentino.

Non se ne fa un altro

La nostra Associazione ha perso il suo papà, "Frintinu me" ha perso il suo inventore. Il Presidente Luigi Sonni ha lasciato tutti noi e la Pro Loco che è stata dal 1972 la sua seconda casa. Luigino, come tutti lo chiamavano, era veramente il simbolo di Ferentino, da quasi cinquant'anni ha guidato la Pro Loco affiancando il Comune in tutte le iniziative riguardanti il turismo e le attività culturali, artistiche e di intrattenimento. Il suo impegno è stato sempre costante, la promozione di Ferentino, del suo patrimonio monumentale ed artistico, la salvaguardia delle tradizioni, lo sviluppo turistico erano la linfa della sua passione. Luigino è stato un uomo che ha sempre lavorato nell'esclusivo interesse di Ferentino togliendo tempo ed energie a tutto il resto. La sua famiglia, alla quale sono legato da un sentimento di profonda amicizia, lo ha sempre assecondato perché cosciente che la sua passione era troppo grande. Mi fermavo molto spesso a parlare con lui e l'argomento era sempre lo stesso: la Pro Loco e Ferentino. Approfittavo di quelle chiacchierate perché Luigino era una fonte inesauribile di informazioni sulla nostra città. Tradizioni, usi, consuetudini, proverbi o anche semplici ricordi di un uomo che ha vissuto qui tutta la sua vita. Lui aveva Ferentino negli occhi. Tanti sarebbero gli aneddoti e molte persone che hanno avuto modo più di me di frequentarlo nell'ambito della Pro



Loco, avrebbero tante storie da raccontare. Io posso dire che Luigino è stato un esempio di integrità assoluta, senso di appartenenza, di dedizione e spirito di servizio. Questo è l'insegnamento che dovremo fare nostro, questo dovrà essere il faro illuminante della nostra attività. Se ci riusciranno non solo gli iscritti della Pro Loco ma tutti i cittadini, la nostra città diventerà più bella e questo sarà il lascito più prezioso che Luigino ci avrà consegnato. Da questo vedremo se Ferentino e i ferentinesi si saranno meritati abbastanza un Uomo così. Ciao Presidente.

Mario Villani

Luigino Sonni, l'uomo che ha custodito la memoria della ProLoco e della città di Ferentino

A nome del direttivo della Pro loco e dei suoi soci, cercherò di ricordare brevemente chi era Luigino per noi ferentinati. Sì, per tutti noi di Ferentino, fin da bambini, quando acquistavamo le figurine dei calciatori, lo chiamavamo semplicemente e confidenzialmente Luigino. Una persona che identificavamo nella figura del giornalista. Crescendo però lo abbiamo conosciuto come personaggio pubblico nell'amministrazione comunale attento ed integerrimo nelle sue funzioni. Se in quell'ambito, pur lontano, ci ha lasciato un ottimo ricordo per il suo lavoro scrupoloso e puntuale svolto al servizio della comunità, indelebile resterà la sua impronta e l'ininterrotta attività di volontariato svolta all'interno della sua creatura "La Pro Loco di Ferentino". Luigino viveva per la Pro Loco, anzi viveva nella Pro loco. Penso che a coloro che abitano per via Consolare, mancheranno quei passi svelti mattutini, che andavano ad aprire la Pro Loco. Per motivi di lavoro, per potergli

parlare, ci incontravamo in sede alle 6.30. Si a quell'ora. Non so in Italia quante Pro Loco aprono i battenti alle 6.00, noi, grazie a lui, sì! Non è, solo questo il primato che deteneva Luigino, ma la sua longevità come Presidente della Pro Loco per quasi 50 anni ININTERROTTI conosciuta in tutta Italia e in tutto il mondo dove faceva arrivare con ogni mezzo, ai compaesani emigrati, "Frintinu me" per mantenere vivo il loro legame con la terra natia. Mi rimbomba ancora nelle orecchie quella voce forte che a volte nelle riunioni faceva sentire per placare gli animi più esuberanti, del tutto in contrasto con quella di qualche

giorno fa, pacata, sottile, dove le parole che pronunciava mi si confondevano con il discorso che simultaneamente faceva con gli occhi. Pur sofferente continuava a dare consigli e ribadire i valori che bisogna perseguire: l'onestà e la gestione della "cosa pubblica" meglio della propria! Potrei raccontarvi aneddoti, storie e tanto altro.

Ma sono sicuro che ad ognuno di noi avrà lasciato una battuta, un consiglio, un'approvazione, una parola d'incoraggiamento e perché no... un disappunto, un rimprovero! Facciamone tesoro.

Ciao, Presidente. Ciao, Luigino.

Luciano Fiorini



In tanti presenti alle esequie di Luigi Sonni

don Nino: "Persona di grande insegnamento"

Tanta gente ha partecipato al funerale per un ultimo saluto a Luigino nonostante le restrizioni anti Covid. Faccie tristi e occhi lucidi nella chiesa di San Valentino e nella vicina piazza Matteotti, dove per tanti anni Luigi insieme al figlio Ambrogio ha gestito la storica edicola Sonni. Presenti al rito il sindaco Antonio Pompeo e altri amministratori ed anche il presidente regionale delle Pro loco Unpli, Claudio Nardocci. La messa presieduta dal Vicario generale monsignor Giovanni Di Stefano, è stata concelebrata da don Giuseppe Principali, don Luigi Di Stefano e don Luigi De Castris. "Siamo tutti colpiti dalla notizia arrivata come un fulmine a ciel sereno. Guardiamo la bara e riflettiamo... Il primo messaggio che ci dà Luigino è noi siamo fatti per la vita non per la morte" parole di don



Nino, che ha portato le condoglianze del Vescovo Ambrogio Spreafico alla famiglia Sonni. Coincidenza ha voluto, ha evidenziato il Vicario, che il giorno del funerale coincidesse con la festa di Maria Madre della chiesa, della

Madonna Ausiliatrice e del bombardamento di Ferentino (24 maggio 1944): "per tutto questo Luigino si è sempre dato da fare". Ed ancora: "persona riservata, è stato di grande insegnamento per tutti, grande attaccamento a

Sant'Ambrogio". Al termine della celebrazione hanno letto lettere commoventi il fratello e il figlio di Luigi in lacrime. Anche il sindaco Pompeo: "caro Luigi lasci un vuoto incalcolabile" e il presidente Nardocci: "gli abitanti di Ferentino sono stati fortunati ad avere un presidente come Luigi". Questo il

messaggio della Pro loco in lutto: "se ne va una persona rispettabile, perbene, un'istituzione per Ferentino e per le Pro loco. La passione e l'integrità con cui Luigino ha diretto per 49 anni la nostra associazione, restano il lascito più prezioso per tutti gli iscritti".

a.a.



Don Luigi: "Luigino, ti ricorderemo per quello che sei stato"

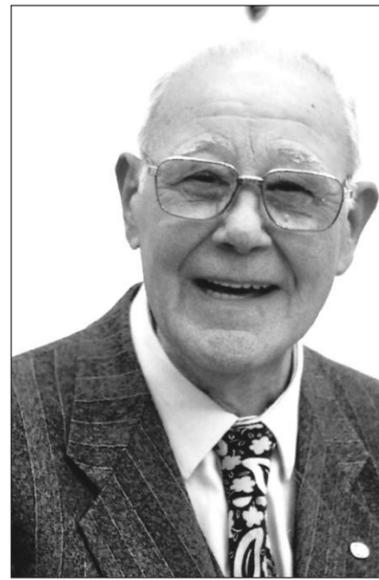
Di Luigino non se ne parlerà mai abbastanza. Era un uomo umile e per la posizione che occupava nella Pro Loco, sapeva dare ascolto a tutti. Non aveva qualificati titoli di studio da far valere, ma aveva abbastanza discernimento per tener testa alle tante attività, che bisognava portare avanti. Un uomo corretto e sensibile, che sapeva convincere senza rimproverare o creare polemiche. Ha saputo essere sempre all'altezza della situazione. È stato quello che ci voleva per la nostra città: l'uomo di tutti, aperto a tutti, conciliante e garbato con tutti.



Una cosa che gli fa veramente onore è stato il suo amore e il culto per la poesia dialettale; e Luigino ha avuto il grande merito di aver incoraggiato persone che se ne interessavano aiutandole a continuare per quella strada. Non si è mai in tanti ad amare il proprio dialetto, che eppure è una ricchezza per una città, perché è quello che ci distingue per etnie e ci accomuna come cittadini. Poeta ci si nasce e ci si apprezza. Luigino ha amato il proprio dialetto, perché ha amato Ferentino e le sue espressioni. Luigino purtroppo ci ha lasciato quand'era ancora sulla breccia. Ha fatto il Presidente della Pro Loco a vita, e ci sarebbe difficile immaginarlo senza questo suo mandato. Ti ricorderemo, Luigino, per quello che sei stato e come ci hai amato.

d. Luigi Di Stefano

Un'eredità da non disperdere



Il ricordo di tutte le belle iniziative condivise con te in tantissimi anni di amicizia e stima reciproca lo custodirò sempre gelosamente.

Prima consigliere e poi socio dell'Associazione da te presieduta fin dall'anno della sua fondazione, ho sempre collaborato di buon grado, quando e come ho potuto, con la redazione del nostro giornalino perché la memoria della nostra comunità non languisse ma restasse viva nel cuore e nella mente di tutti noi ferentinesi.

E l'omaggio più autentico che oggi possiamo renderti è quello di impegnarci affinché la tua eredità non sia dispersa e tutti insieme, consiglieri e soci, ci si impegni con più forte passione a tenere vive le nostre tradizioni.

Ciao, Luigi!

Ambrogio

Ciao Luigino

di Lia Salvati

Te ne sei andato così senza salutà un abbraccio ce lo potevi almeno dà adesso come fa sta città sè venuta tutta a salutà Solo silenzio e lacrime sei entrato nei nostri cuori c'hai donato

amore sorriso ti cercheremo nelle strade tra la gente di Ferentino che amavi tanto troveremo il coraggio d'amare la vita come l'amavi tu senza dite è difficile stà. resterai indelebile nei nostri cuori il tuo sorriso sarà quel raggio di sole che mai tramonerà e mai ti proirà dimenticà. Ciao Luigino



Omaggio ad una grande persona: Luigi Sonni, Fondatore e Presidente della Pro Loco

Quando mia nonna mi ha detto che avrebbe scritto un articolo da pubblicare su "Frintnu me" in ricordo di Luigi Sonni, Presidente della Pro Loco, le ho chiesto di poterlo fare io. Certamente vi chiederete perché? Per quale motivo? Ve lo racconto in modo semplice, cercando di farvi capire in che modo io e miei compagni di classe abbiamo avuto modo di conoscerlo nei primi anni di scuola elementare. Un giorno la nostra maestra di storia, Angela Principali, nonché mia nonna, iniziò la sua lezione dicendoci che avremmo svolto il programma partendo dalla conoscenza del nostro paese: Ferentino. Lei seppe farci incuriosire parlando dell'origine e soprattutto delle testimonianze ancora esistenti e che noi non avevamo mai considerato seriamente, forse perché nessuno ci aveva fatto osservare in modo profondo i "resti antichi" della nostra città. La maestra ci parlò e successivamente



fece visitare le Mura Ciclopiche, il Mercato Romano, il Teatro Romano, gli Archi di Casamari, il Monumento di Aulo Quintilio. In questa occasio-



ne abbiamo avuto modo di conoscere Luigi Sonni e la "sua" Pro Loco. Un giorno, dopo aver visitato gli Archi di Casamari, la maestra ci disse che nelle vicinanze c'era una porta simile a questa: Porta Santa Croce. Le chiedemmo di poterla vedere e così arrivammo sul posto e... quale fu la delusione nostra e della maestra? Quella di non potervi accedere per la presenza di erbacce, rifiuti e rovi. Allora alla nostra maestra venne una brillante idea: fare un reclamo alla Pro Loco. Per la prima volta venimmo a conoscenza di questa Associazione, del suo compito e di chi ne era a capo, Luigi Sonni. Ci recammo in gruppo presso la sede contenti di questa novità, facemmo conoscenza con il famoso presidente il quale rimase meravigliato di tanto interesse da parte nostra e ci promise che avrebbe coinvolto il Comune per rendere porta Santa Croce visitabile come gli altri monumenti. Dopo qualche giorno, a scuola arrivò l'invito a tornare sul posto. Curiosi e

ansiosi di vedere il cambiamento, la maestra ci accompagnò e rimanemmo meravigliati nel trovare quella Porta pulita e facilmente accessibile. Fu merito del Presidente della Pro Loco. Da quel momento, la maestra cominciò a farci capire sempre più l'importanza di questa Associazione e soprattutto la dedizione costante del suo Presidente. Inoltre, in questa occasione scrivemmo una poesia in dialetto ciociaro dedicata alla Pro Loco.

LA PRO LOCO

La Pro Loco: ma che è?
Ma ddò sta? I che su fà?
I... chi ci sta?
La suntu! Ma che è?
È na cosa... pu fà che?
È pu gli zichi? È pu gli grossi?
È pu gli giovani o pu gli vecchi?
È pu chi su vò imparà
O pu chi vi sapè
lu cosu vecchi i anticu dugli paiesu sè
... ma nun solu
È puru pu gli più vecchi
cu nun su lu votu scurdà!
È nu postu chistu
ch'è accomu a 'nna cassafortu
addò ci trovi:
lu cosu preziosu cu nu vò perdu
lu cosu anticu cu vò mantenè
i lu cosu novu c'addumanu tu potu surui.
I allora... si la Pro Locu
è tuttu chistu
addrupammuci tutti pù falla cresci
sempru ddù ppiù
i a nun falla mai muri!
Cecilia Di Tomassi

Pro loco di Ferentino: dall'eredità di Luigi Sonni verso il futuro

La perdita del presidente Luigi Sonni ha creato nell'associazione Pro loco di Ferentino una situazione inedita che induce a riflettere seriamente sul da farsi di fronte all'impossibilità o all'inopportunità di replicare o di perpetuare, sic et simpliciter, le consuete modalità operative. Non finiremo mai di ringraziare Luigi Sonni per aver guidato l'associazione nell'arco di mezzo secolo, incessantemente e senza risparmio di energie, riuscendo, con la sua dedizione e con il suo pragmatismo, a far crescere costantemente nel corso degli anni il numero degli iscritti e ad inanellare una serie infinita di iniziative, molte delle quali di profilo veramente alto. Non c'è dubbio che il "Presidente" sia stato la vera anima della Pro loco di Ferentino, ma ora, senza "Luigino", la Pro loco è senz'anima? Non può essere così, non deve essere così. Nel corso degli ultimi cinquanta anni, per effetto, soprattutto, della digitalizzazione e della diffusione capillare della rete informatica, la vita dei cittadini è profondamente cambiata, probabilmente molto più di quanto avvenuto in passato con l'introduzione nelle case della corrente elettrica, del telefono o della televisione. Si impone, perciò, con tutta l'urgenza data dalla contingenza della situazione, una decisa svolta concettuale riguardo alla funzione dell'associazione, alla sua organizzazione, ai suoi obiettivi e alla sua attività. Preliminarmente, però, è bene riflettere su cosa significhi nel nostro tempo fare "pro loco" perché, prima di intraprendere una nuova strada, è opportuno stabilire in quale direzione muoversi. In ciò soccorre l'art. 2 dello Statuto che testualmente recita: "L'Associazione Pro-Loco di Ferentino...



si propone di esercitare attività nel campo turistico, culturale, ecologico, paesaggistico, naturalistico, sociale e nell'ambito della solidarietà e del volontariato". Si tratta, dunque, di un complesso di finalità nel cui ambito il turismo legato all'aspetto monumentale e archeologico della città costituisce, a ben riflettere, una parte non preminente rispetto al tutto. Queste azioni apparentemente distanti, messe insieme, profilano chiaramente un obiettivo che tutte le comprende e che risiede nella volontà dell'associazione di concorrere a migliorare la qualità della vita della nostra comunità. Ma, se così è, siamo veramente sicuri che, per esempio, il tema dell'ecologia o della conservazione delle risorse naturalistiche sia da ritenersi secondario o alternativo rispetto ad un turismo focalizzato sulle pur cospicue risorse artistiche e archeologiche? Bisogna fare qualcosa di nuovo e di diverso, allargare il campo delle attività ordinarie dell'associazione e innalzarne il livello culturale anche, e soprattutto, con il coin-

volgimento dei giovani (specialmente i neolaureati nelle materie che qui ci occupano) e di altre associazioni che settorialmente sono in egual modo impegnate nelle ampie tematiche descritte nello statuto. Una riorganizzazione dell'assetto interno ed una modernizzazione delle procedure operative, se affidata a mani esperte in fatto di informatizzazione dei servizi, sarebbe realizzabile abbastanza agevolmente anche con risorse reperibili tra i nostri stessi iscritti. Occorre, soprattutto, stabilire un filo diretto con l'amministrazione comunale onde definire un nuovo patto di collaborazione incardinato su una visione più moderna che superi la vecchia convenzione, della cui legittimità, alla luce dello ius superveniens (massime, art.10 bis della legge 27/07/2000, n° 212), è lecito nutrire seri dubbi. Diversi servizi svolti in passato direttamente dal Comune sono stati nel tempo esternalizzati; basti pensare alla pulizia delle strade e alla raccolta dei rifiuti solidi urbani, alla gestione delle mense scolastiche, alla manutenzione della rete dell'illuminazione pubblica, ecc. Allora, non sarebbe osare troppo con la fantasia se si proponesse al Comune l'esternalizzazione di servizi connessi allo sviluppo dell'industria turistica in forza di una nuova convenzione ove, con riferimento a progetti specifici, fosse prevista l'assunzione da parte della Pro loco della responsabilità di attuare le iniziative necessarie a rendere economicamente efficiente il turismo della città, a fronte di un ragionevole corrispettivo a titolo di rimborso spese. Quando Barack Obama è diventato presidente degli Stati Uniti aveva 38 anni, J.F. Kennedy ne aveva 43, Emmanuel Macron è



diventato presidente della Francia a 39 anni, Sanna Marin è stata eletta presidente della Repubblica della Finlandia a 34 anni... Dobbiamo prendere atto che la nostra associazione ha bisogno di aria nuova, di energie fresche, dell'entusiasmo e della creatività che solo i giovani possono dare perché al passo con il nostro tempo in continuo e velocissimo cambiamento. E' ora di lasciare spazio ad un ricambio generazionale o, per meglio dire, epocale nelle cariche istituzionali e nella visione delle cose da fare, affinché l'associazione possa essere attrattiva per i giovani, vera risorsa della società, e possa essere espressione di una mentalità nuova, aperta e prontamente ricettiva nell'incessante evolversi del vivere insieme.

Vincenzo Affinati

Commercio, cultura ed eventi. L'assessore Schietroma ci racconta come riparte l'estate ferentinate, in presenza e in sicurezza

Assessore Schietroma, ripercorriamo questo ultimo anno. I settori rappresentati dal suo assessorato sono stati tra i più colpiti dalla pandemia. Cosa ha fatto l'amministrazione comunale per sostenere le attività commerciali, soprattutto, e quale prospettiva viene offerta loro oggi?

L'amministrazione comunale è stata vicino non solo alle attività commerciali, artigianali e professionali ma in particolare alle famiglie, soprattutto a quelle più bisognose, in questo periodo così difficile. Il comune di Ferentino è stato uno dei pochi comuni ad aver sostenuto tutte le attività sospese dal dpcm nella prima fase, attraverso un contributo a fondo perduto di euro 500, per una cifra complessiva di circa 250000,00 euro. Inoltre, sono state previste per tutte le attività misure di riduzione della quota variabile della tari nell'anno 2020. Ci stiamo impegnando affinché vengano confermate anche per l'anno in corso. Ulteriori agevolazioni sono state messe in campo per gli ambulanti che esercitano nei mercati settimanali, con un contributo UNA TANTUM straordinario commisurato al pagamento della TOSAP dovuta per

il periodo dal 01 marzo 2020 al 31 ottobre 2020. Nell'anno 2021 è stato confermato l'esonero dal pagamento della TOSAP alle attività di ristorazione e bar e lo stesso è stato esteso agli operatori economici titolari di concessioni relative ad attività svolte in forma artigianale di produzione e vendita di prodotti alimentari. Interventi concreti per il tessuto socio-economico della città.

Quali iniziative sono state prese per incentivare i commercianti e favorire la ripresa del commercio locale?

Le iniziative per incentivare e favorire la loro ripresa sono state molteplici. Contributi per bar e ristoranti per acquisto di tavoli, sedie ed ombrelloni, vista la possibilità di ampliamento adottato dalla giunta comunale dell'occupazione dell'aree pubbliche, per far sì che potessero incrementare lo svolgimento delle loro attività in linea con le normative in materia di salute e sicurezza. "A Natale facciamo i buoni" è stata un'ulteriore iniziativa promossa dall'assessorato alle attività produttive, condivisa dall'intera amministrazione. Una promozione che ha interessato non solo le attività, i cittadini ma chiunque



abbia fatto visita nella nostra città. Attraverso l'erogazione di voucher, ogni acquirente ha avuto la possibilità di ricevere la metà della somma spesa in buoni, per poi usufruirne in tutte quelle attività aderenti al progetto. Un notevole successo riscontrato, sia come incremento di vendita, che come concreto aiuto alle famiglie.

L'anno scorso il Covid ha di fatto azzerato tutti gli eventi. Ad un anno di distanza, come sarà l'estate ferentinate?

Mi preme sottolineare che la vita culturale, compresi gli eventi, della città di Ferentino non si è mai fermata. Con grande sforzo, rispettando le norme di sicurezza, abbiamo assicurato gli eventi estivi in presenza. Quando questo non è stato possibile abbiamo deciso di sperimentare un format innovativo, attraverso la trasmissione online sui vari canali social delle tante iniziative svolte, che hanno riguardato spettacoli teatrali, musicali oltre che la promozione turistica, artigianale e commerciale della città. Anche quest'anno l'estate ferentinate sarà bella, creativa e riserverà sorprese. Una delle tante novità in assoluto è aver dato la possibilità alle associazioni ed ogni cittadino di promuovere le loro idee, realizzando i loro sogni e diventando così direttori artistici del loro spettacolo, tramite l'adesione all'avviso pubblico: "Tutto fa spettacolo". Sarà un percorso alla scoperta delle zone storiche più belle della città.

Come si concilia il programma degli eventi con la necessità di continuare a rispettare tutte le indicazioni anti-Covid? Con quale modalità i cittadini potranno partecipare?

Il comune di Ferentino adotterà tutte le misure previste dalle normative vigenti. Difatti sono stati elaborati e predisposti dagli uffici competenti piani di sicurezza per ogni tipo di evento, affinché i cittadini possano partecipare in tutta sicurezza.

Nonostante le difficoltà e i tanti limiti, è partito un interessante progetto per favorire il turismo, attraverso esperienze virtuali. Come si inserisce questa novità nel piano di rilancio turistico della città?

Oggi il mondo del digitale gioca un ruolo fondamentale per il rilancio del turismo.

Le tecnologie digitali sono da sempre attrattori, se da un lato creano curiosità ed interesse nella visita, dall'altro consentono di vivere una vera e propria esperienza di viaggio. È per questo che stiamo elaborando vari piani con esperti nel settore per attrarre sempre più visitatori, insieme e con l'ausilio delle tante associazioni che operano sul territorio e allo stesso tempo si impegnano con grande amore a promuovere l'immagine della città.

intervista di Cristina Iorio

Parola chiave: Rinascita.

Da qui riparte l'Orchestra di Fiati "Città di Ferentino"

Ripartenza è il termine più utilizzato nelle ultime settimane. In questo articolo si parlerà invece di "rinascita" (musicale) visto che proprio quaranta anni fa la nostra Associazione prendeva forma tra le mura del municipio, con grande entusiasmo di chi volle fortemente un complesso bandistico a Ferentino, e anche perché in queste settimane, dopo un anno e quattro mesi dallo stop forzato, la nostra vita musicale sta riprendendo, se pur lentamente, in tutte le sue forme. Non ci siamo mai fermati, questo è un dato certo. Abbiamo dato voce alla didattica continuando in presenza e a distanza, abbiamo creato momenti di discussione, concerti in streaming, concerti in pre-



senza quando possibile, trasmissioni divulgative per grandi e piccoli. Abbiamo continuato a far respirare questo organismo straordinario con tanto sacrificio ma anche orgoglio e tenacia ed abbiamo imparato ad

apprezzare maggiormente alcuni momenti che prima davamo per scontati.

Questa potrebbe essere una frase di circostanza ma rappresenta esattamente quanto è accaduto nel periodo in cui il

Virus, quel Virus, ha cambiato il Mondo e, soprattutto, i rapporti tra le persone. La vera rinascita anche per la nostra Orchestra di Fiati ci sarà, e sarà il 31 Luglio sul palco del palazzo reale di Innsbruck (Austria) in occasione dell'Innsbrucker Promenade Konzertein programma dal 3 Luglio al 1 Agosto.

Formazioni orchestrali provenienti da diversi paesi europei si alterneranno per dare vita ad un cartellone di altissima qualità musicale in una cornice meravigliosa e con una formula completamente rinnovata (normale conseguenza di quanto ormai conosciamo sin troppo bene).

Un doppio concerto (il primo alle 19:00

ed il secondo alle 20:30) per dar modo a quanto più pubblico possibile e consentito (rigorosamente pagante e munito di ombrello in caso di pioggia) di apprezzare la formazione gliata. Il 2021 come anno di rinascita, anno di celebrazione e, nel caso del programma musicale che verrà eseguito in Austria, anno di ricordo ed omaggio a due grandi compositori, distanti tra di loro nella dialettica musicale, ma sicuramente vicini per la capacità innovativa e la ricerca di un suono "nuovo". Si tratta di Igor Stravinskij, nel cinquantenario anniversario della sua morte, ed Astor Piazzolla, a cento anni dalla nascita.

...Continua a pag. 4

Continua da pag. 3...

L'omaggio al compositore russo sarà impreziosito dalla presenza, in qualità di solista, del giovane e talentuoso clarinetista umbro *Simone Simonelli*



(primo clarinetto dell'orchestra del teatro "La Fenice" di Venezia). Mentre il secondo, al compositore argentino, vedrà l'intervento del bandoneon di *Daniele Ingiosi*, di Piglio, figlio e talento della nostra terra di Ciociaria.

Questo primo importante appuntamento internazionale farà da preludio al progetto che vedrà l'Orchestra di Fiati "Città di Ferentino" impegnata a cavallo tra 2021 e 2022. Seppur la pandemia ha segnato un duro stop alle attività, non ha di certo frenato la voglia di fare musica e di produrre cultura che ormai da tempo rappresentano, per la nostra associazione, gli obiettivi fondamentali. E allora per celebrare i quaranta anni di attività si è deciso di commissionare una nuova importante partitura sin ora mai pensata nell'ambiente musicale bandistico, da presentare ufficialmente, si spera, alla prossima edizione del World Music

Contest di Kerkrade (Olanda) qualora l'Orchestra venisse ammessa alla categoria *Concerto*, ovvero la più alta e la più impegnativa nonché la più prestigiosa. Quattro decenni di vita, rappresentati da quattro compositori in un'opera innovativa, strutturata in quattro quadri che rappresentano il passato ma anche il futuro della nostra terra ed in generale della nostra Italia. Luca Salvadori (docente presso il Conservatorio L. Refice di Frosinone), Marco Attura (docente presso il Conservatorio di Udine), Fabrizio De Rossi Re (docente presso il Conservatorio di Fermo) e Marcello Panni (compositore e direttore d'orchestra) stanno già lavorando a questo progetto ambizioso che prevede ovviamente la presenza di un regista, Francesca Angeli nello specifico, e di solisti ed artisti di diversa estrazione. Un nuovo confine da varcare, un nuovo obiettivo da raggiungere, una nuova importante sfida che vedrà ancora



una volta Ferentino come centro di sviluppo creativo.

Alessandro Celardi

La memoria della lingua, il progetto dell'IIS Martino Filetico dedicato a Luigi Sonni

Il progetto dal titolo "Save the Memory of the Language", realizzato dagli studenti della classe 5C a. s. 2020 - 2021 dell'IIS M. Filetico di Ferentino, arricchisce il percorso curricolare rivolto allo studio del genere della poesia, attraverso nato un "modulo curricolare" di Educazione Civica con l'idea ambiziosa di conservare, "salvandola", la memoria delle "voci" della cultura locale e in particolar modo dei "suoni" del patrimonio della poesia dialettale del nostro territorio. Esso persegue l'obiettivo di "Salvaguardare il patrimonio culturale immateriale" (Agenda 2030-Salvaguardia del patrimonio culturale immateriale) e di fornire un contributo per la crescita democratica nell'ottica di un'educazione linguistica pluriculturale e plurilingue; ha lo scopo di far riconoscere e apprezzare quel valore linguistico che la poesia locale esprime e di risvegliare emozioni attraverso parole e suoni di una memoria più intima che si cela dietro la "straordinaria quotidianità" della nostra città; ha l'ambizione infine di far riscoprire la ricchezza culturale e linguistica dei nostri territori alimentando la consapevolezza che soprattutto nella "riscoperta linguistica" si può apprezzare la propria identità.

Il progetto si sviluppa con la testimonianza scritta delle poesie dialettali raccolte e delle voci degli stessi autori e delle "voci" del dialetto di Ferentino e della Ciociaria, è arricchito dalla traduzione in lingua inglese dei testi proposti e dalla produzione di QR Code che ne potranno permettere l'ascolto in modo virtuale.

La trascrizione delle poesie è curata dagli studenti e riproduce gli originali a stampa reperiti in Biblioteca e nella Pro loco di Ferentino. La traduzione in lingua inglese, sempre a cura degli studenti, è stata sostenuta dal tentativo di riprodurre il contenuto di quel suono incontrato. Nessuna pretesa nella ricerca e nella traduzione, se non quella di ricordare e di condividere per capire e "sentire".



Ringraziamo il direttore della Biblioteca di Ferentino Roberto Rufini che ci ha accolto e consigliato nella lettura dei testi.

Ringraziamo il presidente dell'Associazione "Le Strenghè" Graziella Caliciotti e tutti i conoscenti e gli amici per averci offerto le "voci" nella lettura dei testi originali.

Ringraziamo tutti coloro che con simpatia ci hanno sostenuto nella traduzione delle opere (soprattutto l'amica Lorena compiaciuta del lavoro svolto dai ragazzi).

Particolarmente ringraziamo i poeti che si sono resi disponibili a realizzare con noi questo "gioco linguistico" e un grazie davvero grande alla Pro loco di Ferentino che ha aperto le sue "porte" a tutti noi.

Dedichiamo questo lavoro a tutti loro e particolarmente al Presidente della Pro loco di Ferentino, Luigi Sonni che con il suo sorriso e il suo entusiasmo ha accolto l'idea di questo lavoro il cui esempio ci accompagnerà sempre. Grazie Luigi! Grazie a tutti coloro che sfogliando e leggendo questo "libretto" vivranno il piacere dei suoni e delle parole: la lingua.

Per finire, un grazie agli studenti e alle studentesse del 5° C che hanno permesso con il loro lavoro di realizzare questa idea.

Ermelinda Andrelli
docente di Lingue e Letterature Straniere

Soprannomi - Casati - Epiteti - Attributi - Nnòmmura

dei Ferentinati radunati da Fernando Bianchi pu 'na magnàta i funiti a gl'infèrno/04

segue dal numero di aprile 2021

Su suntéva 'n accòrdo **preciso** cu s'accantunàva. Aspüttà i veddo da passà prima 'n àngilo **devòto** cu sunàva nu **tamburino**, i apprésso 'na **turba** cu **ciùfulo**, **ciufulòno**, **campanégli** i **battòcchi**, **viòla** i **mandulino** i **fischietto**. Apprésso passà 'na **fanfaróna** cu **tromma**, **trummétta**, **fagotto**, **cémbulo** i **tambùro**. **Ciùrlo**, gli **organàro**; **bunnardégli** i **stécca** facévuno da **contrabbàssò**.

Védodo doppo, da 'na **casèlla**, sci 'na **bèlla signòra morétta**, **putucòna**, cu **punnàzza** ténite i **occhi-bbèlli**, vùstata da **marchesina** cu 'na **curagliàra** nu **pèrta priziòsa** i **perlino** alla **ciuffa** fatta a **cròglia** i cu **tesòri** alla **chiòma** i alla **triccìa ricciòtta**. Ammagin jé ca chélla èra la fattòra d'allòco. Mu venne 'ncontra i pruffuri: "**Accòmmo tu mitti?**" "**Tizzi i Càio**", ci ruspunni. Chélla tòzzo nu **mussàlo** i cumunzà a lèggi: "**Gneu gnèu gnèu...**" i disse: "**Ajèccu tu nun ci pó 'ntrà ca prima tèda passà-guài; i prega-Dji. Va agli PURGATORI, da chigli frati allòco abbàllo i dillo a Fraggiùli, a frassòzzi, a frappàulo i a fraddànno, agli fratòno i agli fratino cu stavo allòco**".

Féci la **spòla**; gni, abbussà ma manco ajécco mu facirno 'ntrà. Era 'na **casa-granda**, i dréto a 'na **malancòna** ci stéva nu **mammuccióno** cu 'na **acolla**: ci stéva pure **cicalòno** cu 'na **tonachèlla** i **cicalino** cu nu **cappucci** i 'ndanno -'ndanno strillàvuno: "**Mu-nu-pènto, mèacùlpa**".

Uccialòno mu vénno 'ncontra, su messo a sfracchià nu **tòmo** da **carta-bianca**, i cu nu tono **musciòno** mu disse: "**Nix, cosa-vuòi addèccucia tu? Ajécco 'n ci pó 'ntrà; cammina più dapéti, da urdichèlla. Allòco, 'mpalàti a 'na colonna trovi 4 ómmi: gigànto, zacchèò, trucchitto i traccia-gnòtto; i 3 fèmmuno: la roscia, la nèra i giallòna**".

Era accòmmo a 'n **aranàro**, tutto spalancato: dapéti, àbbàllo su vudéva, nu **bucióno** i su suntéva 'n aratòri tra soni du **campanàcci**, **bandóno**, **martavèlla** i **azzèrta**. Azzicàva da allòco attèra, 'na **vènta**, 'na **tanfa**, 'na **puzza-cattiva**, 'na **pèsta** 'nsomma; i dalla ùsuma, dagli àffiti m'accurgi ca chigli èra gli **'nfèrno**. Védodo 4 ómmi cu gli **musso-alla-bùcia**: èruno **baràbba**, **pilàto**, **niròno** i **giurnèi**. M'accantunà i a 'na **bandèlla** appiccata a nu **pungolo** liggi: **INFERNÒ**: lassate ogni speranza o voi che entrate! "**Entra entra**" mu dicirno, "**chésta è casafrànca**". 'ntra.

Ma 'n'èra ancora funita. Pu la quartana mu nu stéva **mòci** i **flòcco**, quando da 'na cataròla sguittà accòmmo a 'na **zilla**, 'na **sòruca tignosa**, 'na **tipinara baffùta**, 'na **nóttula pulòsa**, nu **surgitto** cu 'na **cuticchia pulàta**, i 'na **faina** cu nu **cutòno**; i mu passàro tra lu **ciàngula** camoru-ca 'na **catta**, strillèno **maramèò**, ci déva la caccià. Doppo mu saracà 'na mora tra **bacaròzzi**, **grigli**, **maramòci**, **ragna** i **zécca**, **farfarigli** i **scaramòggi**. A nu **pantàno** veddo nu **ròspo**, 'na **sèrpa-uttàra** i nu **sajittòno**, i ci runzàvuno 'n cima **tafàni** i **scaruagliùni**. Nun sapéva andò' mu parà tra **pòci**, **pucétta**, **piattèlla**, **furbicétta** i nu sciàmo du **vèspa** i **calabbròno** cu mu facirno accòmmo a nu **santivècchi**.

Dapò veddo tanta ggènto **scapiagliàta** cu su trucia-



va cu **furia** da **lupunàro** a nu 'nfangòrgi: che **tormènto**, che **strappacòre** cu pruvà!

Stévuno dréto a nu **capannòlo**, i gli **drago** cu dafòra faceva da **spia** i da **sentinèlla** mu smirà i mu disse: "**Mosca**, i scòlda st'**antifona**: **ajécco stavo schitto puttànèlla**, **mignòtte** i **bagàsica** cu s'èruno **ntraciato** du **pizzòtti** i **vurtècchia**; ci piaceva gli **bissèculo**, i stavo 'nzièmi agli **puttànèri**, ommi cu pu 'na **pellicèlla**, 'na **ciavarèlla balòrda** s'havo **addannati**. 'sta **gentàccia magagnata** su punzàva ch'èruno gli **volpòni**, gli **favoriti** du **lla patacca**, 'sta **razza ciafrugliòna**...".

Jé détto 'n **occhiatùra** du sguèci i veddo 'n'ammucchiata d'ómmi i fèmmune cu strillàvuno a **Dji-puté**, cu lu vraccià tese p'acchiappà gli **favoriti**; ma né chigli né chélla su putévuno agguantà, i più la bila i la crèpia gli faceva strillà com' **almacòtta**. Che aratòri, che rupùbbica, che 'nfèrno cu veddo!

Stallone s'addannàva pu **pèncìa-nèra**; 'mpùlzo pu **culo-ntèra**; **sfòdra-fava** pu **tarantèlla**; **musculòno** pu **ciòncia-bbèlla**; **chiuvitto** pu **smargiàssa**; **chiuvino** pu la **matàssa**; **cazzitto** pu **briccòna**; **cazzòno** pu **brisculòna**; **pincistràcco** pu **ciunnétta**; **pinciritto** pu **buchétta**; **cecacégli** pu la **ciùna**; **culacchiòno** pu **pisciùna**; **cacciaficca** pu 'mpisculàta; **ciavattòno** pu la 'mpisciata; **cillitto** pu **pèncìa-lònga**; **cillòno** pu **cialalònga**; **chiavòno** pu la **pèncìa**; **chiavicchióno** pu la **cèncìa**; **mèsaseca** pu **piccióncia**; **sdu-lummàto** pu la **mónicia**; **gagliardòno** pu **scupétta**; la **vòrnia** pu **zucculétta**; **pullicciàro** pu la **zòcchia**; **baciadonne** pu **picchiòccia**; **magnacèfoli** pu 'ndàma; **ciufulòno** pu **madàma**; **mittigli-a-mollo** pu **cinzòna**; **smanioso** pu **ficòna**; **masturzo** pu **ciannèlla**; **vérdulo** pu **ninnarèlla**; **pallitto** pu **suruchétta**; **pallòno** pu **culummétta**; **straccamòra** pu la **vacca**; **criscimunno** pu **patacca**; **pungulòno** pu **pincétta**; **spila-buci** pu **scucchiétta**; **pallo-nere** pu **pastorèlla**; **pallo-mosci** pu **raganèlla**; **nerbo ritto** pu la **strétta**; **nerbo stracco** pu **trucchétta**; **muntatòro** pu **zucculòna**; **cirbicciòna** pu **pizzuttòna**; **pilo-pazzo** pu **bambolina**; **culacchiòno** pu **cavallina**; **pistasalo** pu la **flaffòsa**; **mèsa tacca** pu la **pulòsa**; **spaccavinchi** pu la **pupazza**; **ficcacica** p'ammoscia-mazza; **trapanégli** pu **zinnuccòna**; **verdulicchi** pu **pataccòna**; **bulancióno** pu **mamma-zéca**; **battòcchi** pu...la frèscà cu gli cèca. Appéna mu vudirno st'**addannati** mu cumunzàro a tirà **prignòcculi** du **brèccia** i **tarantèlla**, jé mu runtanà dréto a nu spingolo du 'na grutticèlla i mu nu stétto **ciàto** 'na **bèlla fatta**. Cu gli **pròspiti** appiccià prima nu **luminétto**, doppo nu **mucculòno** i nu **lampióno** i nu **lanturnino**, i drammési a tanto scuro scirni tre **dumòni** appuggiati a 'n **arcòno** du **ciuminto**. Uno tunéva 'na **sbifura culùni**; gli sicondo nu **nasòno** mucclùso da **pécero**, gli tétzo 'na **naschéta** cu **zizzalòcchi** 'n **puncùnì**, i su la stuvàva cu **pampapùglia** du sdrìco.

Doppo veddo **putùcci** i **patibbulo** cu s'appalluccàvuno dréto a nu **uttapòno**: che **caugli!**...

Ambrogio Coppotelli

Libro Sospeso, l'iniziativa della cartolibreria Collalti per offrire un'opportunità di lettura a chi ne ha bisogno

Si parla ormai da tempo della crisi del libro in Italia. Nonostante la sua tradizione umanistica, tipografica ed editoriale, l'Italia è la nazione europea con il minor numero di lettori che, insieme alle vendite, non cresce da diciassette anni e gli editori e le librerie indipendenti soffrono la rivalità di grandi rivenditori online come Amazon. A questa fotografia poco incoraggiante, si è aggiunto il lockdown che ha imposto chiusure, ha bloccato la pubblicazione di nuovi libri, ha cancellato festival ed eventi, lasciando internet come unico canale d'acquisto. Eppure, proprio



durante questo anno segnato dal covid, molte librerie indipendenti hanno trovato metodi creativi per poter continuare a lavorare e, contemporaneamente, mantenere vivo il loro ruolo sociale di divulgatori di cultura, volto a promu-

overe l'alfabetizzazione e la lettura. È il caso di Laura Collalti, titolare della storica cartolibreria Collalti in via XX Settembre, nel cuore del centro storico di Ferentino. A partire dal primo Giugno, Laura ha avviato l'iniziativa "Libro sospeso". "Un progetto che ho pensato per incentivare la lettura - ha spiegato Laura - ma anche per aiutare chi vorrebbe leggere ma non ne ha la possibilità". Il Libro sospeso si rivolge soprattutto ai ragazzi della fascia d'età 7-16 anni e prende spunto dall'antica tradizione, tutta partenopea, del caffè sospeso, quando al bar si lasciava paga-

to un caffè per chi, con pochi mezzi, entrando successivamente, non avrebbe avuto la possibilità. "Acquistando due libri - dice ancora Laura - uno si lascia pagato e sarò io stesa a consegnarlo a giovani in difficoltà, ospiti di diverse strutture del territorio o appartenenti a famiglie che attraversano una condizione economica poco felice". Va premiato il coraggio di Laura. La sua passione per i libri e la lettura l'hanno spinta oltre le difficoltà che pure le librerie indipendenti, soprattutto quelle più piccole e di quartiere, attraversano da tempo, regalando un'opportunità di



crescita ai ragazzi che riceveranno i "libri sospesi".

Cristina Iorio

Il Servizio Civico Comunale una scommessa vincente Pulizia e decoro urbano un vanto per la città

Servizio Civico Comunale, un progetto di sostegno sociale istituito e sostenuto dall'Amministrazione Pompeo, utile ed efficace, ma anche un importante sostegno economico per le unità assegnate. Dal mese di aprile scorso e proseguendo anche a maggio e giugno, ci sono state le prime due tornate del progetto per il 2021, rispettando ovviamente le misure anti Covid-19. Le unità impegnate, coordinate dal funzionario comunale, incaricato sin dal 2015, Oreste Datti, hanno reso ancora una volta un servizio utilissimo alla città di Ferentino, sotto l'aspetto della pulizia sia nel centro storico che in periferia, qua e là. Oltre a Datti va dato il giusto merito a diversi addetti degli uffici municipali, l'ing. Carlo Perciballi che



guida l'ufficio tecnico comunale, il dott. Domenico Spilabotte dirigente del settore "Servizi sociali e alla persona", in collaborazione con l'assistente socia-

le Marinella Marinelli e l'assessorato ai Servizi Sociali di cui è titolare il vicesindaco Luigi Vittori. Il coordinatore incaricato si ritiene soddisfatto del ser-

vizio "funziona e garantisce risposte concrete alla cittadinanza -sostiene Datti - oltre ad assicurare uno strumento di contrasto al disagio economico, restituendo nel contempo dignità alle unità assegnate. Un progetto, il Servizio Civico Comunale, rivelatosi vincente per l'Amministrazione guidata dal sindaco Antonio Pompeo".

Questi gli operatori impegnati nel servizio Civico: Daniele Zaccari, Maria Letizia Fontana, Carlo Cercola, Angela Bianchi, Danyelenko Yelizaveta, Anna Maria Villani, Eliseo Bianchi, Anna Catracchia, Rita Giuliani, Adriana Arduini, Giovanni Costantini, Ester Fresu, Luigi Ciocchetti, Massimo Minucci, Daniele Guerri, Angela Sartoret- ti, Domenico Tesori, Dionigio Di

Mario, Francesca Cocco, Alberto Michelusi, Alberto Ceccarelli, Tiziana e Gianna Coppotelli, Franco la Rosa, Iolanda Spinelli, Mario Frasca, Franco Frasca, Andrea Michelusi, Ambrogio Favoriti, Guerino Ciocchetti, Luigi Virgili, Antonio Roscino, Roberto Canali, Fioralba Lici, Migena Lici, Valeria Valenti, Olyemi Vanessa, Francesca Scascitelli, Emiliano Bocanelli, Roberta Zera, Veronica Frezza, Gabriella Botticelli, Vittorio Di Marco, Marcello D'Avelli, Adriano Rossetti, Valentina Bauco, Simona Pignatelli, Mariarita Ripena, Antonietta Propoggia, Pierluigi Vellucci, Lal Hushan, Shabani Etleva, Boiushak Habiba, Yeboah Camponsah, Chinedi Tony, Yesufu Elijah, Albert Todri.

Nessuno si salva da solo (oltre il buio del Covid)

Da cittadino di Ferentino e da psicologo ASL che lavora in un Servizio della nostra città voglio portare un mio contributo sul fenomeno Covid.

Con l'insorgenza della pandemia c'è un disagio psichico più diffuso, che si esprime sia a livello individuale attraverso sintomi come attacchi di panico, ansia, depressione, sia nel rapporto con l'Altro. Questa testimonianza, frutto di un lavoro quotidiano, vuole essere uno spunto di riflessione su come un'esperienza di sofferenza, individuale e collettiva, può attivare un processo trasformativo per costruire una quotidianità più sana, a livello psichico e di relazioni. Le relazioni per noi sono come aria, ossigeno; col Covid le relazioni sono diventate una minaccia e un pericolo. L'Altro che sostiene la mia vita, l'Altro che è il legame con l'amore, l'Altro che è nel nostro tessuto familiare può essere anche colui che veicola l'infezione.

Questa destabilizzazione delle relazioni è una perturbazione psicologica, uno degli aspetti più traumatici che il virus ha portato con sé. L'isolamento delle misure anticontagio provoca incertezza e depressione.

Dal punto di vista clinico noi siamo abituati a pensare alla depressione come qualcosa che è accaduto nel passato e da cui il soggetto non riesce a liberarsi, come ad esempio un amore finito, un'occasione professionale perduta, un lutto; invece questa depressione investe il futuro, cioè la domanda è: ritroveremo ancora il mondo come lo abbiamo amato e come lo abbiamo conosciuto?

Quando gli spazi si restringono perché si vive l'isolamento, quando la libertà di movimento viene meno, si creano le condizioni favorevoli per aggressività e violenza.

Secondo una recente indagine Istat si prevede che, a causa del Covid, ci sarà un brusco calo delle nascite, cosa che coincide col problema che si ha oggi e cioè quello di dubitare e di non costruire il futuro. E di vivere nel buio.

Questo è il punto fondamentale dell'angoscia depressiva collettiva. E' un'angoscia pandemica!

Individualmente ciascuno di noi ha conosciuto direttamente o indirettamente l'angoscia del buio, della malattia e della morte: una grave diagnosi clinica, la perdita di una persona cara, la sconfitta o il fallimento sono esperienze che, prima del Covid, abbiamo vissuto in solitudine. Il dolore separa, isola, spacca la nostra vita allontanandola dalla vita in comune.

Ebbene se esiste una lezione fondamentale della terribile esperienza del Covid riguarda la possibilità di condividere l'incondivisibile, di



condividere l'esperienza del dolore e della morte. Con l'epidemia l'esperienza incondivisibile è divenuta obbligatoriamente comune travolgendo l'intero pianeta.

Ciò che si guardava a distanza di sicurezza, fenomeni collettivi come la fame nel mondo o le epidemie che si accanivano sulle popolazioni più povere e svantaggiate, ora si vive con lo stesso orrore, senza più alcuna distanza protettiva.

Il buio è calato come una catastrofe senza precedenti sul nostro mondo.

Le vite individuali, come le comunità e le nostre economie sono state messe in discussione.

Ecco la lezione: siamo stati obbligati dal Covid a considerare che il dolore dell'Altro non è qualcosa che non ci appartiene, perché è il nostro stesso dolore.

Abbiamo dovuto correggere la nostra idea individualistica della libertà.

E questa rappresentazione dell'idea di libertà è uno degli aspetti più rilevanti dell'esperienza del Covid.

Fino all'insorgere del Covid era idea comune che la libertà fosse una proprietà individuale, che coincidesse con la volontà dell'io e che questa volontà fosse in fondo assoluta.

Invece ci si è trovati in una situazione in cui dobbiamo constatare che la salvezza o è un fatto collettivo o non sarà possibile e che, di conseguenza, o la libertà implica la solidarietà o è pura astrazione retorica.

Dunque la mia libertà non è una mia proprietà ma è un modo di con-

nessione con la libertà dell'Altro e con le Istituzioni (famiglia, comunità, stato).

Negli ultimi anni si è insediato quel pensiero populista che oppone ideologicamente le istituzioni alla libertà: da una parte la vita che reclama i suoi diritti e dall'altra le istituzioni che difendono i loro privilegi; da una parte il movimento dinamico della vita e dall'altra l'immobilismo conservatore delle istituzioni.

Il Covid ha ribadito invece che la vita e le istituzioni sono concetti complementari e non antitetici, sono due facce della stessa medaglia.

Cosa sarebbe successo di fronte alla violenza della pandemia se non fossero esistite le istituzioni, prima fra tutte quella della famiglia? Le critiche anche legittime alla gestione della crisi non devono oscurare il valore umanissimo delle istituzioni, che non consiste solo nella tutela dei più fragili, ma nel rendere possibile l'esperienza della condivisione.

"Nessuno si salva da solo" è la frase di Papa Francesco nella piazza deserta di S. Pietro nella Pasqua 2020.

E' un grido di speranza ma anche l'invito per una visione ecologica della società.

A questo riguardo è stata avanzata un'ipotesi che l'emergere di molte malattie infettive sia legato alla deforestazione, all'invasione dell'uomo che occupa sempre più habitat della fauna selvatica, alla riduzione di biodiversità.

Cioè animali potenzialmente ospiti di virus trasmissibili all'uomo, come roditori e pipistrelli, sopravvivono e prosperano meglio di altre specie negli ambienti antropizzati (l'ambiente naturale è trasformato dall'uomo per propri scopi), mentre la loro presenza negli ambienti incontaminati è meno dominante.

In altre parole, deforestazione e sfruttamento del suolo per attività umane provocano la scomparsa di specie innocue e favoriscono la proliferazione di quelle pericolose.

L'uomo non è proprietario della natura ma ne deve essere responsabile.

Una visione ecologica non trascura alcun elemento di un sistema ma è attenta all'equilibrio e alle relazioni di tutti gli elementi.

Analogamente l'esperienza Covid ha implicazioni sanitarie, sociali, economiche, etiche che evolve sia in riferimento all'habitat naturale sia alla relazione con l'Altro. Nessuno si salva da solo.

Mario Moriconi

Dirigente Psicologo ASL FR, Psicoterapeuta

Biblioteca Diocesana, laboratori di lettura gratuiti per i più piccoli

La biblioteca diocesana del Seminario vescovile di Ferentino apre una nuova sezione dedicata ai bambini e ai ragazzi. Dal 23 giugno al 14 luglio, ogni mercoledì, sono disponibili laboratori di lettura gratuiti per bambini dai 6 ai 10 anni. I più piccoli avranno uno spazio appositamente pensato per loro.

Quindi porte aperte anche ai più piccoli con un fondo appositamente pensato per loro.

L'idea nasce dalla volontà di ampliare ad un nuovo pubblico l'offerta della biblioteca diocesana.

Attualmente la sezione si compone di 1500 volumi di argomenti diversi: fiabe, favole, natura, avventura, storia, arte, ecc.

Particolare attenzione è dedicata alla multiculturalità e ai diritti umani, mentre una sezione specifica è dedicata alla religione, con libri di storia dei santi, bibbie per bambini, il vangelo raccontato ai ragazzi, volumi dedicati alle religioni.



Direttivo Pro loco, assegnate le nuove cariche

La scomparsa del nostro presidente, Luigi Sonni, ha imposto al consiglio direttivo in carica di dare seguito alle formalità per la riassegnazione delle cariche e per ripristinare il numero necessario a garantire il legale funzionamento dell'Associazione.

Mercoledì 16 giugno, Elvira Pignatelli, prima dei non eletti nella passata elezione, è entrata ufficialmente all'interno del consiglio direttivo che ha eletto Luciano Fiorini quale nuovo presidente, Leda Virgili vicepresidente e Pietro Pro come nuovo cassiere.

Il direttivo continuerà a lavorare nella piena condivisione e nel rispetto del lavoro svolto con passione e dedizione dal nostro caro Luigino.

Ciclismo amaranto, una tradizione che si rinnova

A Ferentino il ciclismo è sempre stato tra gli sport più praticati e seguiti. Negli anni è diventato un appuntamento immancabile per tanti appassionati anche del ciclismo giovanile, con diverse gare organizzate lungo le strade cittadine. In passato il merito era tutto della famiglia Mastrosanti, che con papà Elio ha organizzato per oltre un ventennio il Memorial dedicato al ricordo del figlio Roberto, un talento del ciclismo scomparso tragicamente in un incidente stradale.

Dopo la morte di Elio, negli ultimi anni è stata la Velosport Ferentino a rappresentare il ciclismo amaranto, grazie al presidente Walter Cardarelli e a tutto il direttivo.

In questo 2021 il trofeo Mastrosanti sarà l'appuntamento clou della stagione a fine giugno, domenica 27, con l'arrivo nella centralissima Piazza Matteotti. Gara che tornerà in questo 2021 alla categoria Juniores.

Domenica 30 maggio, invece, c'è stata una prima gara da rimarcare a Ferentino, sempre organizzata dalla Velosport, con l'VIII Trofeo Città di Ferentino. Oltre 200 i corridori presenti, almeno 500 i visitatori che si sono ritrovati dalle ore 12 alle 19 nella zona a ridosso dei locali Mail Boxes Etc e Maggiore Amico Blu degli imprenditori ferentini Marco Datti e Pierangela Mastrosanti; oltre 100 tra volontari, personale di sicurezza, tecnici e giudici federali che magistralmente si sono coordinati nelle prove Esordienti Primo Anno, Esordienti Secondo Anno ed Allievi. Una giornata che ha messo in evidenza le grandi capacità organizzati-



posizione i primi due laziali: Federico Gargiulo (Velosport Ferentino) e Mattia Chinellato (Logistica Ambientale Latina). Titoli regionali femminili a Sofia Delle Fontana (Marco Pantani Official Team) rispettivamente Esordienti Donna 1° Anno e Sara Petracca (Team Terenzi) Esordienti Donna 2° Anno. Seconda gara in programma quella degli Esordienti 2° anno, (circuito da ripetere 7 volte più un altro circuito più impegnativo da ripetere 1 volta per un totale di 30,3 km). Al termine di una

della Logistica Ambientale e della Fortebraccio. Sul rettilineo finale protagonista assoluto Federico Amati della Logistica Ambientale davanti all'umbro Samuele Scappini (Fortebraccio), al terzo posto Gianmarco Vicini (Pantani Official

strazione Provinciale, Antonio Pompeo e con lui anche il vice presidente dell'Amministrazione Provinciale, Luigi Vacana.

A premiare le campionesse regionali donne Allieve ed Esordienti i vertici del Comitato Regionale Laziale, dal presidente Maurizio Brilli, al vice Tony Vernile ed il consigliere Alfio Sciuto, delegato del CR Lazio per il settore agonistico. Per la Struttura Tecnica Regionale erano presenti anche il presidente Valerio Agnoli ed i componenti Simone Sterbini e Giorgia Capobianchi, impegnati nelle selezioni degli atleti laziali per i campionati italiani strada in programma in Toscana a luglio. Presente anche il presidente del Comitato Provinciale Frosinone Roberto Soave accompagnato dal vice Sebastiano Retarvi, dal consigliere Domenico Bartolomucci e dal segretario Vittorio Iafrate. Un doveroso ringraziamento anche ai giudici di gara Agido Mascitti e Angelo Letizia e al resto dello staff federale presente. Ospite d'eccezione dell'evento il ciclista professionista della Trek Segafredo, Antonio Tiberi premiato dalla Velosport Ferentino per la preziosa partecipazione. Da elogiare l'impegno di Massimo Pisani per Radio Corsa, la MTB Ruote Libere Ferentino, e Corridori per Sempre. Impeccabile per la sicurezza degli atleti gli agenti della Polizia Municipale



ve della Velosport Ferentino, del presidente Walter Cardarilli e di tutto lo staff che ha gestito le tante attività che comporta lo svolgimento di una gara ciclistica, dall'accoglienza alla logistica, dalle presentazioni dei team, all'assistenza lungo il percorso, fino alla premiazione e la comunicazione. Eccellente anche la collaborazione delle società che si sono iscritte all'VIII Trofeo Città di Ferentino, e che hanno degnamente rappresentato il panorama ciclistico giovanile. I trofei Maggiore Amico Blu per gli Esordienti e Mail Boxes Etc per gli Allievi hanno anche decretato il titolo regionale del Lazio per le donne delle tre categorie Esordienti Primo Anno, Esordienti Secondo Anno e Allieve con le maglie realizzate per l'occasione da Leda Sport, tra le aziende specializzate del territorio, con sede proprio a Ferentino. Per gli Esordienti 1° Anno (circuito da ripetere 7 volte per un totale di 23,5 km) c'è stato un arrivo in volata con la vittoria netta dell'umbro Pietro Battistelli della VC Assisi Bastia, davanti a Federico Rotini (Ped. Teate), al terzo posto la bravissima Elena De Laurentiis dell'ACD Guarenna. In quarta e quinta

gara molto nervosa e piena di agonismo nel rettilineo finale è stato il setino Alberto Marchetti (Marco Pantani Official Team) a sollevare la braccia al cielo e conquistare il primo posto, davanti ai campani Giuseppe Sciarra e Michele Pascarella del Team Cesaro. Quarta posizione per Giacomo Serangeli (Team Specialized) e quinta per Tommaso Meazzini (UC Città di Castello). Per la Velosport Ferentino da segnalare l'ottavo posto di Alessio Leone. In questa gara si è assegnata la maglia di campionessa regionale Allieve Donne e a vincerla è stata l'anagnina Eleonora La Bella della Punto Bici Aprilia davanti a Sara Tarallo del Team Terenzi. Terza e ultima gara, quella Allievi (circuito da ripetere 15 volte più circuito più impegnativo da ripetere 2 volte per un totale di 59 km) con 120 atleti provenienti da Lazio, Umbria, Campania e Abruzzo al via. Dopo pochi chilometri vanno in fuga quattro ragazzi dello stesso team: Jacopo Ficaccio, Ivan Toselli, Valerio Pavia e Gianmarco Vicini della Marco Pantani Official di Sezze. Nell'ultimo giro in salita un gruppo di corridori riusciva a colmare il gap grazie al forcing



Team), poi l'abruzzese Angelo D'Orazio (ACD Guarenna). Quinta posizione per Valerio Pavia (Pantani Official Team). Al termine delle tre competizioni ciclistiche le premiazioni, sempre in rigorosa diretta web con Radio Ferentino, che ha seguito tutte le gare con aggiornamenti e per intero la gara Allievi anche con la diretta televisiva con Ernica Tv. A fare gli onori di casa, con il presidente della Velosport Walter Cardarilli, il sindaco di Ferentino, nonché presidente dell'Ammini-

di Ferentino, l'AVER di Ferentino nella persona di Elio Di Stefano, la Stazione dei Carabinieri di Ferentino, la Polizia di Stato di Frosinone, le Motostaffette Vessella, l'Avis di Ferentino e la Croce Rossa di Frosinone per il servizio ambulanze.

La gara è stata trasmessa in diretta da Radio Ferentino ed Ernica TV con il coordinamento di Carlo Leoni.

Alessandro Andrelli



Cialone Tour S.p.A.

Radio Ferentino
THE NEW GENERATION
www.radioferentino.it

Lutti

Mercoledì 28 Aprile 2021, è deceduto all'età di 82 anni il nostro iscritto **Guerrino PALOMBO**.

Alla consorte Antonietta Incelli, alle



figlie Ivana, Letizia, e Silvia, ai generi, ai nipoti e parenti tutti giungano le condoglianze della Pro Loco e della Redazione di "Frintinu me..."

Mercoledì 28 Aprile 2021, è deceduto **Renato DI MARCO**.

Il padre Paolo, Franco, il nostro socio



Alberto, e la sorella Loredana ne danno il triste annuncio. A tutti loro giungano le condoglianze della Pro Loco e della Redazione di "Frintinu me..."

Lunedì 31 Maggio 2021, è deceduto all'età di 86 anni il nostro iscritto **Giuseppe PICCIRILLI**.

Alla moglie Assunta, ai figli Massimo



e Antonella, alla nuora, al genero, ai nipoti e al pronipote, giungano le sentite condoglianze della Pro Loco e della Redazione di "Frintinu me..."

Mercoledì 2 Giugno 2021, presso l'Ospedale "F. Spaziani" di Frosinone, è deceduto all'età di 76 anni **Paolo REALI**, nostro iscritto.

Alla famiglia tutta vanno le sentite

Compleanno

In occasione del suo 18esimo compleanno, il prossimo 18 Luglio, papà



Simone, mamma Elisabetta e la sorella Martina porgono i loro più sinceri auguri a **Manuela CATRACCHIA**. Per il raggiungimento della maggiore età, si uniscono al coro degli auguri anche la nonna Savina, socia della nostra Associazione, e tutta la redazione di "Frintinu...me".

sentite condoglianze della Pro Loco e della Redazione di "Frintinu me..."

Il 12 Giugno 2021 è tornata alla Casa del Signore, la Prof.ssa **Liliana PIGNATELLI**.

Con un sol cuore, la famiglia tutta



vuole ricordarla a quanti l'hanno conosciuta, amata e stimata anche per la sua attività professionale, a favore dei tanti giovani di Ferentino e della Provincia.

Anniversario di morte

Martedì 8 giugno 2021, a sei anni dalla scomparsa del caro **Gaetano TIRIBOCCHI** i familiari lo ricordano con grande affetto.



Eventi lieti

Martedì 20 aprile 2021, il nostro sostenitore **Mario PRO**, ha festeggiato il suo 82° compleanno, ed è stato calorosamente



festeggiato dalla moglie Assunta Pro, dalle figlie Giovanna, Annamaria e Paola, dal genero Massimo e dai nipoti Beatrice, Eleonora e Federico. A Mario giungano le felicitazioni dalla Pro Loco e dalla redazione di "Frintinu me..."

Mercoledì 9 giugno 2021, il nostro fedele iscritto **Franco POLLETTA** ha festeggiato il suo 80° compleanno.

Infiniti auguri dalla moglie Luciana Cataldi, dai figli Luigi, Maria Elena,



Antonio, dalle nuore Loredana e Marzia e dal genero Tommaso, dai nipotini Giacomo, Giuseppe, Francesco, Alessio, Ludovica da parenti ed amici. **FORZA TORO!!!**

Nascita

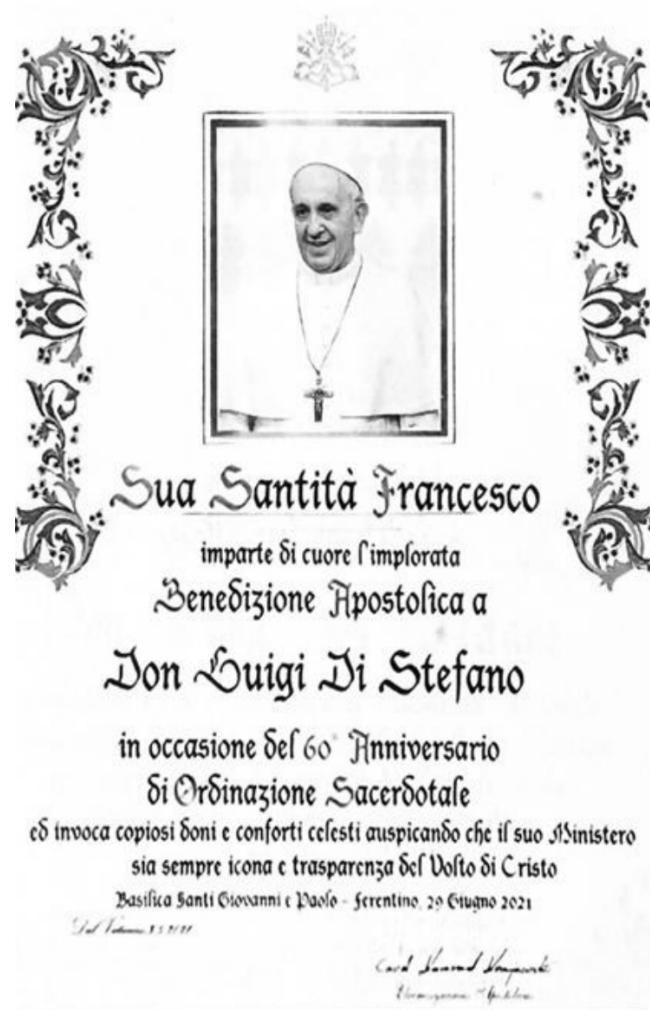
Domenica 13 Giugno, alle ore 4:27, presso l'ospedale "F. Spaziani" di Frosinone, è nata **Carlotta**, la prima nipote del nostro direttore Aldo Affinati. A lui, alla moglie Roberta, ai neo genitori, Francesca Affinati e



Roberto Bucci, ai nonni paterni, Franca e Marino, agli zii Michela Affinati e Federico, Fabio e Alessia, giungano le felicitazioni della Pro Loco e di tutta la redazione di "Frintinu Me...". Si uniscono al coro Fabio, Ida, Elisa, Pino, Elisabetta, Raimondo e Pietro.

ANNIVERSARIO

In occasione dei 60 anni di sacerdozio di **Don Luigi DI STEFANO**, la Pro Loco e la redazione di "Frintinu Me" accolgono la benedizione Apostolica di Sua Santità Papa Francesco, ringraziando don Luigi per il suo servizio, svolto con dedizione e passione, a favore di tutta la comunità.



DOTTORATO

il 12 maggio u.s. **SIMONE NOCE** ha conseguito col massimo della valutazione il dottorato di ricerca sulla "fusione nucleare". La discussione della tesi di è svolta on line, dal cortile di casa, ed erano presenti all'evento la madre Cesarina, il padre Renato, nostro socio, il fratello Samuele gli zii Concetta e Franco e un eletto gruppo di amici.

Dopo aver conseguito il 31 maggio 2016 la laurea triennale in ingegneria industriale, il 12 novembre 2018 la laurea magistrale il 23 settembre 2019 il master di II livello, sempre con il massimo dei voti e lode, con quest'ultimo traguardo accademico si conclude il curriculum universitario.

Le più affettuose congratulazioni dai genitori, parenti e amici tutti. Al neo Dottorando Simone giungono le felicitazioni della Pro Loco e della Redazione di Ferentinu me.

Pulicaria Dysenterica (L.) Bernh

Strada facendo per il nostro bel territorio di Ferentino, ho incontrato questa altra meraviglia della natura, trattasi di:

Nome scientifico: *Pulicaria dysenterica* (L.) Bernh.

Nome (i) Comune (i): Incensaria comune, mentastro, falsa arnica.

Famiglia: Compositae (nuova classificazione APG Famiglia Asteraceae)

Genere: *Pulicaria*

Specie: *P. dysenterica*

Etimologia: il nome generico *pulicaria* deriva dal latino "pulicarius" (= affine alle pulci); infatti grazie ad alcune sostanze contenute nella pianta, vanta proprietà antipulci. Invece il nome specifico *dysenterica*, si riferisce al fatto che la pianta veniva usata come rimedio alla cura della dissenteria

Distribuzione e Habitat: è una pianta comune nel territorio italiano. Si può trovare nei fossi, nelle paludi, luoghi umidi. Predilige superfici calcaree e silicee.

Proprietà medicinali: si usa soprattutto il rizoma (raccolto in aprile), che contiene principi attivi come inulina, mucillagini e tannini, dalle proprietà curative astringenti antiemorroidale, per la cura della dissenteria e altri disturbi intestinali. Inoltre, anticamente e ancora oggi, gli steli i fiori e le foglie essiccate, vengono bruciate e fungono da insetticida per allontanare pulci, e, altri insetti analoghi, da case e abiti. Uso esterno: il rizoma si usa per infiammazioni delle emorroidi, per pruriti della pelle, per irritazioni della pelle e delle gengive.

*Decotto: bollire 6 g in 100 ml di acqua per circa 15/20 minuti. Una volta raffreddato fare sciacqui, lavaggi, applicare compresse imbevute di decotto sulle parti interessate.

Foto di Daniela Foglietta



La Pro Loco ringrazia

Carissimi lettori, la Pro Loco porge un vivo ringraziamento per il vostro contributo che, assieme a quello dei nostri iscritti e soci, consente la pubblicazione della nostra testata senza ricevere alcun tipo di finanziamento pubblico.

Addesse Severino	- Ferentino	€ 10,00
Anonima da Porta S. Agata		€ 10,00
Bottini Guido	- Roma	€ 40,00
Calicchia Antonella	- Ferentino	€ 10,00
Caliciotti Angelo	- Ferentino	€ 5,00
Carbone Maria Pia	- Ferentino	€ 10,00
Cardarilli Don Italo	- Ferentino	€ 10,00
Celardi Fiorino	- Ferentino	€ 10,00
Cialone Caterina	- Ferentino	€ 10,00
Coppotelli Laura	- Ferentino	€ 10,00
Coppotelli Pietro (in memoria)	- Ferentino	€ 10,00
Dell'Orco Eduardo	- Argentina	€ 10,00
Ferraguti Franco	- Pennsylvania	\$ 30,00
Ferraguti Mario	- Pennsylvania	€ 25,00
Gabrielli Guido	- Ferentino	€ 10,00
Mancini Anna Maria	- Ferentino	€ 10,00
Mastrosanti Cesare	- Frascati	€ 20,00
Merlini Maddalena	- Ferentino	€ 10,00
Moricone Cesare	- Roma	€ 50,00
Palombo Adele	- Ferentino	€ 10,00
Palombo Ivana	- Ferentino	€ 20,00
Palombo Roberto	- Ferentino	€ 10,00
Palombo Ambrogio	- Roma	€ 20,00
Pro Barbara	- Philadelphia, USA	€ 10,00
Pro Mario	- Ferentino	€ 10,00
Sinceri Italo	- Ferentino	€ 20,00
Tiribocchi Aurelio	- Ferentino	€ 10,00
Zaccari Giacinto	- Ferentino	€ 10,00
Zaccari Giovanna	- Colferro	€ 10,00
Zaccari Lina	- Ferentino	€ 10,00

Nota della Redazione

La redazione di "Frintnu me..." si scusa con l'avvocato Tommaso D. Luchetti, autore di un articolo pubblicato nello scorso numero del nostro giornale ed erroneamente attribuito a Vincenzo Affinati, che ne ha curato la traduzione.

All'avvocato Luchetti, che ci segue dall' Arizona (Usa), rinnoviamo tutta la nostra stima, certi che continuerà a sostenerci con la sua collaborazione e la sua simpatia.



"Ciao papà ..."

NUSTALGIA

Bbella...bbella città natia
Si la più bbella du lla Ciuciaria
Tutti gl'atri paesi 'ntornu
Tu fau da cróna.
Pu mi si 'na metropoli,
si mégli du Parigi.
Tu ca si sempru arzilla
'ncima a stu munticchi,
ca gli ciclopi pu tunéttici strittu,
t'hau circondatu cu 'ssu mura
fattu cu certu pretu grossu accomu a lu muntagni,
ca a udèllu una 'ncima all'atra
tu fau punzà sempru: "Accomu hau fattu chigli?"
Da ll'u mura a Sanguinara

Quandu intri a chélla porta
La salita tu dà 'mpettu,
i 'na vuluntà tu dici: "fammu camminà più 'n fretta!"
Mani mani c'arivi 'ncima
T'accorgi ca 'n'aria più chiara
I più fina tu rueria.
Quando arrivi a San Giuagni
Tu mitti a rusmirà chigli bbegli panurama
I tutta 'na botta chiudi gl'occhi
I dici: "N'arivassu mmai la supultura!"
Mméci tu, Frintinu mé, nun pó muri,
tu nu mori mmai, purché chi tu vò bbenu tu su mantè,
i si su nu vò tu difendu,
t'accarezza i ddoppu rué.

Alberto Angelisanti

Servizio per la cittadinanza

TURNI FARMACIE

DAL 29 MAGGIO AL 4 GIUGNO	Gabrielli Via M.Dionigi	TELEFONO 0775 - 393260/244190
DAL 5 ALL'11 GIUGNO	Pietrandrea Via XX Settembre	TELEFONO 0775 - 244566
DAL 12 AL 18 GIUGNO	Arrabito Via Casilina Sud	TELEFONO 0775 - 242021
DAL 19 AL 25 GIUGNO	Farmacia Sant'Agata Via Casilina Sant'Agata	TELEFONO 0775 - 244929/245982
DAL 26 GIUGNO AL 2 LUGLIO	Farmacia Stazione Via Stazione - Giardino	TELEFONO 0775 - 223638/390019
DAL 3 AL 9 LUGLIO	Gabrielli Via M.Dionigi	TELEFONO 0775 - 393260/244190
DAL 10 AL 16 LUGLIO	Pietrandrea Via XX Settembre	TELEFONO 0775 - 244566
DAL 17 AL 23 LUGLIO	Arrabito Via Casilina Sud	TELEFONO 0775 - 242021
DAL 24 AL 30 LUGLIO	Farmacia Sant'Agata Via Casilina Sant'Agata	TELEFONO 0775 - 244929/245982
DAL 31 LUGLIO AL 6 AGOSTO	Farmacia Stazione Via Stazione - Giardino	TELEFONO 0775 - 223638/390019
DAL 7 AL 13 AGOSTO	Gabrielli Via M.Dionigi	TELEFONO 0775 - 393260/244190
DAL 14 AL 20 AGOSTO	Pietrandrea Via XX Settembre	TELEFONO 0775 - 244566
DAL 21 AL 27 AGOSTO	Arrabito Via Casilina Sud	TELEFONO 0775 - 242021
DAL 28 AGOSTO AL 3 SETTEMBRE	Farmacia Sant'Agata Via Casilina Sant'Agata	TELEFONO 0775 - 244929/245982
DAL 4 AL 10 SETTEMBRE	Farmacia Stazione Via Stazione - Giardino	TELEFONO 0775 - 223638/390019